

L'ECO DEL RISVEGLIO

Data: 22.01.2026 Pag.: 10
 Size: 367 cm² AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Scuola L'istituto verbanese tra i primi 50 istituti d'Italia con un progetto con il Cnr-Irsa

Mad for Science, il Cobianchi c'è

*Nel concorso
 Fondazione
 Diasorin*

VERBANIA - Il liceo delle Scienze applicate dell'Istituto Cobianchi di Verbania è tra le 50 scuole italiane che hanno superato la prima fase del concorso nazionale "Mad for Science". Si tratta di un risultato prestigioso per la scuola del capoluogo, selezionata nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Fondazione [Diasorin](#) Ets.

Il progetto mira a valorizzare la passione degli studenti per le Scienze della vita, stimolando l'approfondimento delle discipline Stem.

La partecipazione dell'istituto verbanese nasce dalla precisa volontà di proporre ai ragazzi un approccio didattico innovativo, basato sull'esperienza laboratoriale e capace di affrontare problematiche attuali in modo concreto. Il lavoro che ha permesso al Cobianchi di accedere alla fase successiva è stato realizzato da un team composto da dieci studenti che frequentano le classi terza e quarta: **Aurora Fragni, Susanna Mari, Matteo Bersi, Marcus Schwager, Anja Hotz, Lin Jia Yue, Matteo Bellotti, Valentina Giordano, Giuliano Di Luca e Yijing Shu**. Un aspetto qualificante del percorso intrapreso dalla scuola è la stretta collaborazione con



I ragazzi della classe che ha partecipato al concorso

gli enti di ricerca del territorio. In questo contesto specifico, la presenza a Verbania di una sede del Consiglio nazionale delle ricerche, l'istituto di ricerca sulle acque Cnr-Irsa, ha rappresentato un valore aggiunto fondamentale per la riuscita della proposta. Le ricercatrici dell'istituto **Laura Grazioli, Rosa Zullo e Silvia Galafassi** hanno infatti affiancato la scuola nella progettazione scientifica, offrendo supporto e competenze specialistiche. Il coordinamento didattico interno è stato invece curato dai docenti di Scienze naturali **Anna Visconti, Francesco Lembo e Rosalba Albergo**. L'edizione di quest'anno del concorso è dedicata alle biotecnologie e si concentra sul tema "Risorse naturali e salute: come la ricerca biotecnologica ci aiuta a salvaguardare persone e ambiente". Gli studenti sono stati

chiamati a elaborare un progetto scientifico articolato in attività di laboratorio, con l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della ricerca nella tutela della salute umana e dell'ecosistema. Ora le 50 scuole ammesse alla seconda fase avranno tempo fino al 26 marzo 2026 per sviluppare il progetto completo. I lavori dovranno includere cinque esperienze sperimentali e prevedere la collaborazione con almeno un ente scientifico, affrontando ambiti legati alle risorse energetiche, biologiche e ambientali. La notizia della selezione è stata diffusa mercoledì 14 gennaio dalla Fondazione [Diasorin](#), che ha reso noto l'elenco degli istituti che proseguono il cammino nella decima edizione del concorso. Le scuole selezionate provengono da 17 regioni italiane: in particolare il Piemonte, insieme al Lazio, conta 5 scuole am-

messe, confermando una buona presenza del territorio. Un comitato scientifico selezionerà successivamente gli otto progetti finalisti, che saranno annunciati il 7 maggio 2026. L'evento conclusivo, la "Mad for Science Challenge", si terrà a Roma il 28 maggio 2026. La scelta della Capitale è legata alla celebrazione del decennale del concorso. In quell'occasione una giuria decreterà i vincitori assegnando un montepremi complessivo di 200mila euro per il rinnovamento dei laboratori scientifici. Alla scuola prima classificata andranno 75mila euro, alla seconda 45mila e alla terza 30mila euro. È previsto anche un premio di 10mila euro per gli altri cinque istituti finalisti. Per il Cobianchi la finale rappresenterebbe l'opportunità di ottenere fondi preziosi per l'implementazione di un laboratorio scientifico, potenziando così le attività sperimentali e l'offerta formativa per gli studenti.

«La decima edizione di Mad for Science rappresenta un traguardo importante - dice la presidente della Fondazione [Diasorin](#), **Francesca Pasinelli** - In questi anni il concorso ha contribuito a diffondere una solida cittadinanza scientifica, offrendo agli studenti strumenti per comprendere il valore della ricerca e del metodo scientifico come elementi fondamentali per interpretare la realtà e affrontare le grandi sfide del presente».

ro.bi.

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE AI FINI DELL'AI